

TESTIMONIANZA SU NUCCIA TOLOMEO

di Anna Candelieri

Mi chiamo Anna Candelieri, ho conosciuto Nuccia nel 1996 tramite l'associazione di volontariato di cui faccio parte e per la quale **facevo servizi sociali**. Avere conosciuto Nuccia è stato il più bel dono ricevuto dalla Madre Celeste, della quale Nuccia era innamorata.

Un giorno mi chiamò per dirmi di pregare con fede la Madonna, perché sicuramente mi avrebbe dato ascolto; poi mi regalò un'immagine della Madonnina di Radio Maria con sopra scritta una sua dedica che mi colpì molto e che tuttora custodisco come un tesoro.

Così cominciai a conoscere più profondamente Nuccia, la sua dolcezza e la sua sofferenza fisica. Ciò che mi lasciava perplessa era come affrontava la sua malattia, senza lamentarsi mai, ma ringraziando sempre il Buon Dio e la Mamma Celeste, confortando sempre tutti e non chiedendo mai di essere confortata.

Riusciva ad incantare con le sue parole di fiducia chiunque le parlava.

Una mattina di agosto si mise a piovere così tanto e forte che, quando arrivai da lei, trovai la casa allagata e il suo letto quasi immerso in quell'acqua. Appena entrai mi guardò e, attraverso quello sguardo, capii che aveva bisogno di aiuto. Io subito la tranquillizzai e amorevolmente asciugai tutto. Sentivo i suoi occhi che mi osservavano e così, ogni tanto, la guardavo per chiederle come si sentiva. Quello che mi colpiva era il suo preoccuparsi di non arrecarmi fastidio, ma io ero contenta di esserle utile e in cambio le chiesi solo di pregare per me. Nuccia mi disse che lo avrebbe fatto, anche se indegnamente. *Solo con il suo sguardo mi trasmetteva forza*. Durante i mesi in cui andai a trovarla *capii che si trattava di una persona mistica* e, a parer mio, **una santa**.

Chiesi aiuto anch'io, come tanti che ogni mattina venivano a farle visita e domandavano preghiere per la famiglia e per i figli. **Mi accorgevo che le sue preghiere davano benefici**. Era diventata per me una fonte dove attingere forza per superare le tribolazioni. La amavo tanto e penso che la cosa era reciproca.

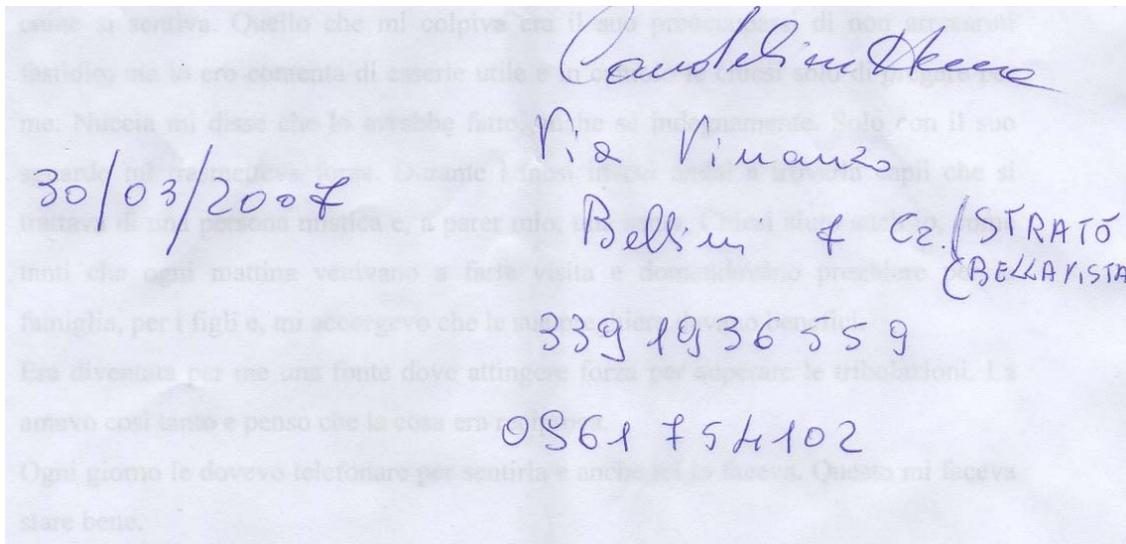
Ogni giorno le dovevo telefonare per sentirla e anche lei lo faceva. Questo mi faceva stare bene. Durante la notte Nuccia parlava attraverso Radio Maria e si rivolgeva soprattutto ai giovani ed ai carcerati, cui teneva molto e per i quali pregava sempre.

A causa del suo stato fisico, Nuccia ha vissuto tutta la sua vita in un letto senza potersi muovere con autosufficienza, ma quello che mi ha sempre colpito era la sua disinvoltura con

cui si muoveva in quel letto di sofferenza, **elargendo parole di conforto per tutti. Riusciva a dare amore con la sua dolcezza** e, adesso che non c'è più mi manca tanto ed il mio rammarico è di non averla conosciuta prima. Ma Nuccia è sempre vicino a me, infatti, la prego sempre affinché interceda presso il Signore perché ascolti la mie invocazioni.

Tenevo così tanto a lei che, quando morì, telefonarono a casa mia per comunicarmelo, ma rispose mio marito, il quale sapendo quanto volevo bene a Nuccia, non sapeva come dirmelo. Infatti, gli parlavo sempre di lei e gli dicevo che avrebbe dovuto conoscerla perché era una persona speciale.

Ho tanti altri episodi da raccontare sulla vita di Nuccia e spero di poterlo fare presto, intanto continuo a pregare per lei, affinché sia *beata*. Chiedo anche a voi di farlo ed abbracciandovi vi affido alle preghiere di Nuccia che veglia su di noi dal paradiso.



30/03/2007
Cavallotti & Kees
Via Vinanzo
Bellini & C. (STRATO
BELLAVISTA)
339 1936559
0861 754102